

Inquinamento da plastica: impatto su tartarughe e cetacei, il ruolo di queste specie quali indicatori della qualità del mare.

Ludovica Di Renzo¹ e Nicola Ferri¹.

¹ Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", Teramo.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZSAM) partecipa alla rete organizzata dal Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati (C.Re.Di.Ma.), ed opera con il Centro Studi Cetacei, la Guardia Costiera, i Servizi Veterinari Locali ed i comuni di competenza alla rete bi-regionale Abruzzo e Molise per il recupero di cetacei e rettili marini spiaggiati. Grazie alla sinergia creatasi, nell'ultimo triennio è stato possibile monitorare costantemente i circa 164 km di costa intervenendo sul 100% dei casi di segnalamento di cetacei e di tartarughe .

Con lo scopo di diagnosticare la causa di morte e di monitorare indirettamente l'ambiente marino, valutato lo stato di alterazione cadaverica, sono state effettuate necroscopia su n° 52 cetacei (47-*T.truncatus* e 5-*S. coeruleoalba*) e n° 169 tartarughe (168-*C.caretta* e 1-*C. mydas*).

A seguito dell'identificazione della *C.caretta* quale specie sentinella indicatore nel Mediterraneo l'IZSAM è stato coinvolto nel progetto europeo INDICIT I-II (*Implementation Of Indicators Of Marine Litter On Sea Turtles And Biota In Regional Sea Conventions And Marine Strategy Framework Directive Areas*). In questo ambito, oltre le attività diagnostiche di routine, sono stati analizzati i contenuti gastro-intestinali (GI) delle tartarughe recuperate. In via sperimentale gli stessi protocolli sono stati applicati ai contenuti GI dei cetacei. È stato inoltre ottimizzato un protocollo di estrazione microplastiche ($\geq 0,45 \mu\text{m}$) i cui risultati sono stati preliminarmente valutati in relazione ai dati ottenuti dal protocollo INDICIT ed in riferimento alle lesioni GI riscontrate. È necessario non solo segnalare la presenza/assenza e la quantità di plastiche e microplastiche osservate nei contenuti GI degli animali marini, ma anche valutare l'impatto di queste, e più in generale dell'attività umana, su questi specie sentinella e sull'ambiente marino che ci circonda: One-Health One-Sea.